

Non abbiamo vinto anche se siamo arrivati primi; Bersani, PD nel Semestre Bianco

fero - 27/02/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Una vittoria che non porterà lontano. Sembra essere questo il "concetto" uscito fuori dalle urne elettorali del 24/25 Febbraio. Un Parlamento rinnovato ma ingovernabile. Ci si chiede quanta "vita" avrà; certamente pensare che abbia la durata di una Legislatura, è arduo; troppe le "differenze" tra partiti e schieramenti ma se qualcuno dovesse estrarre il "dinosaurio dal cilindro", la soluzione ad oggi impensabile, allora chissà; questa "considerazione" porta ad una domanda: Se non ci fosse stato il Festival, nella penultima settimana di "campagna", il PdL e Silvio Berlusconi avrebbero prevalso? Il Paese è politicamente in una situazione di stallo. Il PD ha vinto per uno scarto percentuale minimo sia alla Camera che al Senato (ma se ci fosse stato alla guida Matteo Renzi?). A Montecitorio avrà la maggioranza "grazie" al premio che "concede" il cosiddetto Porcellum, l'attuale Legge Elettorale mentre a palazzo Madama, i seggi hanno un'assegnazione su base regionale e qui a prevalere è il PdL ed anche "sommandosi" ad altre forze i Democratici non riuscirebbero a raggiungere lo "stato di governabilità". Ha parlato Pierluigi Bersani, Segretario del PD e candidato alla premiership. È stato chiaro in un concetto apparentemente "amabile" di ossimoro: Non abbiamo vinto anche se siamo arrivati primi. Bersani ha evidenziato che per quel che toccherà a loro faranno la parte. Se "toccherà" verranno fatte poche proposte su temi quali la Riforma delle Istituzioni, Legge sui partiti, Moralità, Lavoro, l'Affrontare la crisi per tutelare quanti più esposti. Bersani invita ciascuno ad assumersi le proprie responsabilità; anche se non sembrerebbe propenso per un "governissimo" e si rivolge al Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo dicendo che se sino ad ora è stato gridato Tutti a casa, in quella casa ci sono anche loro e devono dire cosa vogliono fare per il loro Paese, per i loro figli. Insomma, pare, ci sia un'apertura, un "invito" a M5S a "discutere" e di conseguenza un "chiudere la porta" a un Governo come quello sostenuto da PD e PdL, quello "Tecnico" che resterà in carica sino al nuovo insediamento. Il Movimento 5 Stelle è il partito di maggioranza relativa alla Camera dei Deputati e questo è da tenere presente quando si tratterà di eleggere i ruoli Istituzionali attraverso i quali ci si va ad assumere le responsabilità. Sembra che il PD non intenda fare quanto fatto nel 2006 quando la sua coalizione vincente (anche se di poco, per lo era sia alla Camera che al Senato) "scelse" i Presidenti dei due rami del Parlamento; questa volta le cose sono diverse (come scritto sopra) e sembra si possa andare verso una "distribuzione misurata" delle cariche. Ad oggi, non si sa cosa farà M5S, (Grillo

potrebbe andare alle "Consultazioni"), quindi se voterà; o meno la fiducia al Governo che verrà; di certo l'esperienza della "regione" Sicilia; ad ora positiva, nella quale i "grillini" sostengono i provvedimenti che condividono, senza essere in "maggioranza". Quanto questo modello sia in pratica "esportabile" a livello nazionale; da vedersi; Il nuovo Parlamento si insedierà il 15 marzo e da allora, con la nomina dei Presidenti di Camera e Senato, le Consultazioni, l'assegnazione dell'incarico... Non ci si dimentichi che questo è il "semestre bianco", della Presidenza di Giorgio Napolitano, quale Capo dello Stato che va a concludere entro il 15 Maggio il "settennato"; questo vuol dire che non potranno sciogliersi le Camere se non verrà eletto prima il "nuovo" Presidente della Repubblica.

fero - 27/02/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it